

Stelline in vacanza

Orchidea a Capri



CAPRI — Ha già fatto un film (« Queste pazze donne ») e non ha che 18 anni. E' Orchidea De Sanctis, stellina nascente del nostro cinema che dai Faraglioni spinge lo sguardo verso un'altra spiaggia: Tunisi. Qui l'attende il ciack che ha per titolo « Gli invincibili tre ».

l'Unità vacanze

Letture delle vacanze

Libri e scrittori a Forte dei Marmi

La migliore narrativa contemporanea in testa alle vendite - Fra gli stranieri gl'inglesi sono quelli che leggono di più - Due interessanti proposte

SERVIZIO

FORTE DEI MARMI, agosto

Poco più di dieci chilometri separano Forte dei Marmi da Viareggio, e tuttavia quante differenze. Già il carattere della gente dei due paesi è del tutto diverso. E quantunque non esista, si può dire, soluzione di continuità tra i paesi di questo tratto della costa tirrenica, anche il linguaggio è assai diverso. Al Forte: stretto, dolce, cantilenato; a Viareggio: ampio, un po' rude, privo di cadenze. Gli è che geograficamente e storicamente, qui al Forte, è veramente Versilia. Viareggio no. Si potrà dire che Viareggio è la porta della Versilia ma non che essa ne faccia realmente parte. I viareggini non hanno niente dei versiliesi né come carattere né come linguaggio. E' sin troppo facile ricordare che la Versilia, anticamente, iniziava dal Forte di Motrone, qualche chilometro più in là di Viareggio. Che poi motivi di organizzazione turistica e semplicismo pubblicitario abbiano immesso Viareggio nella Versilia, è un altro discorso.

A Forte dei Marmi, nel corso della stagione estiva, non si hanno manifestazioni culturali di grande rilievo. Per lo meno come risonanza. Da tre anni si assegna un premio letterario internazionale di un certo prestigio ma esso resta chiuso in una ristretta cerchia accademica che ne limita, conseguentemente, l'eco. Al Forte si è persa una manifestazione artistica estiva che, sin dalla sua prima edizione, ebbe una vasta risonanza.

Ci fu addirittura chi scrisse che, quella prima mostra internazionale d'arte figurativa, era « l'antibiennale ». Fu nel '48 se non andiamo errati. Sindaco allora era un comunista. Anche per questo la prefettura volle mettere il bastone tra le ruote della mostra e quella sua prima edizione fu anche l'ultima. Declini di inviti speciali furono al Forte, quel giorno, assieme ai più noti pittori e scultori italiani e allora ministro degli Esteri Sforza —



cinque o sei Paesi stranieri vi erano rappresentati con l'Italia — la inaugurò con un certo entusiasmo. Fu veramente un gran peccato che la manifestazione morisse per via di intromissioni e imposizioni tuttora borboniche.

Se i tempi del « quarto piano », nella piazza più importante del Forte, quando attorno al compianto scrittore Enrico Pea, che qui era di casa, c'era il fior fiore dell'arte e della cultura italiana, sono tramontati, un buon numero di personalità vi soggiorna ancora. Al Forte perlomeno si ritrovano, che letterari, artisti e critici di chiara fama quasi tutti villeggiano oltre il Cinquale, cioè lungo la fascia del « Fovermo » che è già Marina di Massa.

Se si considera che il numero degli abitanti di Forte dei Marmi non è neppure la quinta parte di quelli di Viareggio, la presenza di intellettuali al Forte, tra i villeggianti estivi, è di gran lunga più numerosa che a Viareggio.

Forse è anche questo che incide sulla condizione del libro a Forte dei Marmi. Una condizione diversa che a Viareggio. Può essere a meno che, essendo la maggioranza dei villeggianti del Forte milanesi, certo lombardi, e non toscani come a Viareggio, tale fatto incida su certe differenti letture. Ma è improbabile.

le signorine) e i libri gialli, ma non molti.

Certo, mi dice il libraio, se si facesse qualcosa anche al Forte per il libro, in estate, la situazione migliorerebbe ancora. Il libraio ha ragione. Certe manifestazioni, dirette o indirettamente, dedicate al libro, quando anche non siano eccezionali, hanno un valore propagandistico. A Forte dei Marmi, per esempio, nel corso dell'anno, si svolge un concorso internazionale del disegno riservato ai ragazzi e con un'eccezionale partecipazione di artisti stranieri. Perché, nel corso della stagione, non si fa una mostra, se non una fiera, del libro per ragazzi di ogni Paese, libro che, con il risparmio sempre illustrato? E perché, alla mostra-mercato di quella di via Margutta, si fa ogni estate all'aperto, non si abbina una fiera del libro?

Per quel che concerne gli stranieri che, in estate, villeggiano al Forte, accade un po' come a Viareggio. Gli inglesi, pur non essendo i più degli stranieri presenti, sono quelli che acquistano complessivamente più libri nella loro lingua. E come a Viareggio, tutti gli stranieri leggono molto il libro oltre i loro giornali e le loro riviste. D'altra parte essi si trovano fortemente agevolati, nei loro acquisti in libreria, dal cambio della moneta: quasi sempre a loro favore.

Poi c'è la biblioteca comunale dove la presenza dei villeggianti stagionali è assai irrisolvibile nel prendere un libro in prestito. Qui predomina la narrativa moderna quando non si tratta di una certa aliquota di giovani forestieri che cerca un libro di storia o di scienze per studiare non avendo potuto superare, forse, il primo esame.

Una tale condizione del libro non muta gran che nel tratto tra Forte dei Marmi e Marina di Carrara anche se minore e più sommersa, data quella certa dispersione di centri abitati.

Così si muove il libro in un arco di costa tirrenica, come abbiamo scritto anche nel nostro precedente articolo, che comprende una ventina di chilometri di spiaggia, forse una delle più belle della penisola, certo una delle più rinomate.

Leone Sbrana

ITINERARI TOSCANI

Archeologia e turismo all'Elba

SERVIZIO

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba), agosto. Molti secoli fa, un non meglio identificato Acilius Attianus, autorevole prefetto di Roma imperiale, attraversò lo stretto di Piombino e sbarcò sulle rive elbane. L'isola gli piacque: calma, tranquilla, un ottimo clima, paesaggi stupendi. Gli piacque a tal punto che finì per farvi costruire una villa. La volle grande, con tutti i comforts, compresa la piscina con riscaldamento a temperatura costante che otteneva mediante un ingegnoso sistema basato sul vapore acqueo.

Non era la solita villa romana: priva di colonnati e adagiata sulla sommità di un piccolo colle, appariva diversa e contrastante con gli esempi classici in auge in quei tempi. Il luogo è veramente incantevole. Ci sono stato, lassù, alle « Grotte », sul golfo di Portoferraio.

Trovi un piccolo cartello quando lasci la « provinciale » per imboccare il passo che conduce sulla radura in cima alla collina. Vi si legge che si può ammirare « uno dei più suggestivi panorami del mondo ». Il cartello non mente. E il panorama non delude. I resti della villa venuti alla luce dopo pazienti scavi appaiono con tracce evidenti di opus reticulatum, un mosaico di pietre turchine e chiare a forma romboidale.

Un lungo cunicolo vuoto percorre, da cima a fondo, il grande rettangolo della piscina e si getta nella scarpata sottostante, verso il mare. Intorno vi sono altri muri, altre rovine, sparsi ma regolari. Oltre i ruderi dell'antica villa sepolcrale, lo spazio spazia lontano in un colpo d'occhio di una bellezza indescrivibile.

Il vecchio faro, ancorato alla scogliera del Gricolo sotto le austere mura medievali di Portoferraio, cinquecentesca, chiude con Punta Falconaia l'ingresso della baia, stupenda, punteggiata di luci e lampare. Sullo sfondo l'estrema punta occidentale dell'Elba, Capo della Vita al Cavo, si allunga distesa verso la sagoma scura della costa continentale. Sull'orizzonte vasto e libero s'intravede, appena accennata, lontana, la Capraia.

Qualche auto si ferma sulla radura, la sera. Sono le « coppie » distrate in quel meraviglioso angolo della natura elbana, ignare della storia di Acilius Attianus, precursore del turismo residenziale all'Elba, e della villa che attende ancora di essere scoperta, lassù, sulla Punta delle Grotte, a quattro passi da Portoferraio.

d. a.

A Pisa «riscoprono» l'Arno

DAL CORISPONDENTE

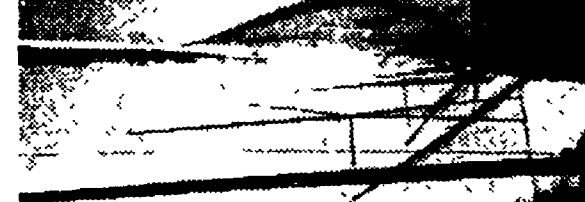
PISA, agosto. Questa volta non vi consigliamo la solita gita domenicale alla scoperta di una località tranquilla e suggestiva. Il caldo sta diventando ogni giorno più intenso e ci sembra opportuno rivolgervi a coloro che devono stare tutto il giorno al loro posto di lavoro. Non c'è niente di meglio — allora — di una gita distensiva di fine giornata. Ci rivolgiamo anche ai turisti stranieri ed italiani che dopo aver passato mezza giornata sulla « Piazza dei Miracoli », sotto un sole cocente, fra l'assordante rumore della città, ha bisogno di riposo e di tranquillità.

In dieci minuti — come nelle ricette magiche dei vari Dulcamara — sarete tutti meglio; basta provare per credere, come abbiamo fatto noi. Appena usciti dal centro della città è necessario prendere la strada che va verso Porta a Mare. Da qui, senza incontrare grosse difficoltà di traffico a meno che non sia di giorno festivo, si imbecca il Viale che porta a Marina di Pisa. E' una strada magnifica ripartita dai raggi del sole da un verde tetto fatto dall'intrecciarsi dei rami degli alberi: segue l'andare dell'Arno verso la sua foce. Ma c'è qualcosa che non va. Sono il cemento che sta avanzando a vista d'occhio e le molte baracche del legno.

In dieci minuti si arriva alla foce dell'Arno: si incontrano venditori di « cocconi » e di pesce fresco poi, più in là, si trova un po' di spazio dove fare una breve sosta e respirare una boccata di aria fresca prima di andare a cena. Chi ha più tempo a disposizione non deve perdersi il tramonto del sole: è uno spettacolo ammirevole che dà alla foce del fiume un'immensa suggestione.

Poi in dieci minuti siamo di nuovo a Pisa fra il caldo che esala dall'asfalto e i puzzi di olio bruciato delle macchine. E' di nuovo come prima: però abbiamo perlomeno qualcosa da rimpiangere ed è un appuntamento già fissato con la foce dell'Arno per il giorno dopo.

a. c.



PISA — L'Arno verso la foce.

GIORNO E NOTTE

Il lago di Punta Nera

LAGO DI PUNTA NERA, agosto. Non tutti sanno che all'Elba c'è anche un lago. Piccolo, ma c'è. Laggiù, a Punta Nera, in una conca stupenda. E' la parte sud-orientale dell'isola, fra meno conclusa. Un laghetto venuto dal nulla, in una vecchia miniera.

Per chi vi arriva dalla strada di Reale, dopo Porto Azzurro, è una scoperta inattesa, improvvisa, che vi lascia senza fiato. Un paesaggio insolito per l'occhio abituato alla costa e alla campagna elbana.

Pare di essere in un altro mondo. Il rosso cupo del minerale affonda netto, senza sfumature, come un taglio nell'acqua di un verde intenso e chiaro, calmissimo. Qualche binario arrugginito affiora qua e là, abbandonato. Dal colle di Capo d'Arco pare un gioiello incastonato fra monti di brace. Poco discosta è la spiaggia, secca e brillante.

Nessuno, però, qui all'Elba dà importanza a questa piccola meraviglia nascosta. Anzi, qualcuno pare abbia intenzione di distruggerla. Una società del Cavo (Rio Marina), che estrae minerale nei pressi di Punta Nera, vorrebbe riempire il laghetto con lo sterle. Sarebbe un peccato.

Il «mercantino» di Portoferraio

Portoferraio, agosto: il venerdì si sta più stretti. Ovunque auto lungo la darsena, nei vicoli interni, sui moli d'attracco e fianche per le scalinate.

Le strade e la piazza del vecchio centro traboccano di gente, per di più stranieri. Pare un giorno di festa. Invece è il «mercantino». Per tutta la piazza del «monumento», e i lunghi filari, le bancarelle ricolme di merce fanno spettacolo. Per il turista che conosce l'Elba il «mercantino» è quasi un appuntamento obbligato. Per chi vi è giunto da poco è sempre una invitante sorpresa.

«Giro d'Italia» sulla spiaggia

PORTOVENERE, agosto. Quando il mare è grosso, in Liguria, è pressoché impossibile fare il bagno perché si rischierebbe di finire da un momento all'altro su uno scoglio aguzzo. Cosa succede nelle piccole spiagge della riviera durante le mareggiate? I ragazzini sono forse gli unici a non perdersi d'animo ed è divertente osservare con quanta abilità riescano a organizzare le piste per le gare automobilistiche o per il «Giro d'Italia». Automobili e corridori sono sostituiti dai tappi delle aranciate. La foto presenta appunto un gruppo di ragazzi che giocano nella spaietta di Portovenere.



Fatevi un amico

... a Capoliveri e a Lacona se volete conoscere i migliori vini dell'Elba. Del vero moscato e del vero passito se ne producono infatti pochissimo, e i produttori lo fanno assaggiare soltanto agli amici. Frenateatevi.

Cinquetti: 13 canzonette 900 mila lire

Viareggio, agosto. Bobby Solo e Gigliola Cinquetti hanno debuttato in Versilia, in locali mondani a basso prezzo, in serate differenti, paralizzando quasi il traffico. Bobby ha cantato alla Capannina di Raffa, con un pubblico di duemila persone in sala e molte di più sui vicoli. Gigliola ha cantato 13 canzonette per 900 mila lire, paralizzando completamente il traffico dei viali a mare di Viareggio.

Mille «tappi» per Rita Pavone

Viareggio, agosto. Oltre mille tappi di champagne Moët-Chandon, hanno salutato gli «evviva i fidanzati», indirizzati a Rita Pavone e il celebre batterista Nettinho, al secolo Franco Luis Tomaz. Il fidanzamento si è tenuto al Caprice, un noto night della Versilia, alla presenza di circa tremila persone.

«Spiccioli» di vacanze per la Fiorentina



VIAREGGIO — Gli «essi» del pallone si sono dati appuntamento al night «De Oliviero» per una festa, prima di riprendere la via del ritorno verso i primi «rivioli». Quest'ultima Fiorentina, con una bella festa, ha voluto ricordare i giorni di vacanza in Versilia, prima di rientrare ad Acquafredda, luogo dove appunto è fissato il ritiro dei «viali». Castellotti, Lejcecco e signora, Molteni — aderendo al nostro referendum — hanno preferito votare per Cortina; Oliviero (che per l'occasione faceva gli onori di casa), Albertosi e Goviantini hanno votato per S. Vincent (NELLA FOTO da sinistra a destra: Castellotti, il proprietario del night Oliviero, Lejcecco, Roberti, Albertosi, Goviantini, Rimbaldo e la signora di «don Francesco» Lejcecco).

Gastronomia della Romagna

L'inimitabile «piadina» romagnola

SERVIZIO

RIVIERA ROMAGNOLA, agosto. Ormai è entrato nella tradizione in tutta la riviera romagnola recarsi, appena si esce dai marmi o dalle «tavole calde» disseminate, numerose, lungo chilometri e chilometri di marina, alcune elegantissime, altre popolari.

Il forno a legna o elettrico è sempre pronto per cuocere pizze. Ne abbiamo contate numerose qualità, alcune con nomi stranissimi. I pizzaioli in camicia e tuba bianchi preparano pizze, fanno volare le pallottoline di pasta racchiogliendo da maestri. Giovanni ci dice che serve per richiamare gente, ma un pizzaiolo «autentico» che si rispetti è serio e compassato. I più vengono dal Sud ed anche se passano sotto il nome generico di «pizzaioli».

Per quel che concerne gli stranieri che, in estate, villeggiano al Forte, accade un po' come a Viareggio. Gli inglesi, pur non essendo i più degli stranieri presenti, sono quelli che acquistano complessivamente più libri nella loro lingua. E come a Viareggio, tutti gli stranieri leggono molto il libro oltre i loro giornali e le loro riviste. D'altra parte essi si trovano fortemente agevolati, nei loro acquisti in libreria, dal cambio della moneta: quasi sempre a loro favore.

Poi c'è la biblioteca comunale dove la presenza dei villeggianti stagionali è assai irrisolvibile nel prendere un libro in prestito. Qui predomina la narrativa moderna quando non si tratta di una certa aliquota di giovani forestieri che cerca un libro di storia o di scienze per studiare non avendo potuto superare, forse, il primo esame.

Una tale condizione del libro non muta gran che nel tratto tra Forte dei Marmi e Marina di Carrara anche se minore e più sommersa, data quella certa dispersione di centri abitati.

Così si muove il libro in un arco di costa tirrenica, come abbiamo scritto anche nel nostro precedente articolo, che comprende una ventina di chilometri di spiaggia, forse una delle più belle della penisola, certo una delle più rinomate.

Alla ricerca di piatti nostrani

SERVIZIO

CESENATICO, agosto. I locali della riviera si trasformano, seguono continuamente i gusti dei clienti. Quest'anno è di moda il rustico, il genuino, il campagnolo. Un antico casale su un'altura in mezzo ai campi (a poche centinaia di metri dal castello di Gradara, sulla strada di Ponte Tavoloso) si è trasformato in un locale alla moda, accogliente: «La Casaccia». La stalla, con ancora le mangiatoie al loro posto, è il salone principale. Poi, stanze e stanzette, ammobiliate con gusto rustico, dove si mangia bene.

Un forno campagnolo completa l'autenticità del locale. Specialità: prosciutto, salame, formaggi e «crescia», la pizza condita con sale e rosmarino.

Per quel che concerne gli stranieri che, in estate, villeggiano al Forte, accade un po' come a Viareggio. Gli inglesi, pur non essendo i più degli stranieri presenti, sono quelli che acquistano complessivamente più libri nella loro lingua. E come a Viareggio, tutti gli stranieri leggono molto il libro oltre i loro giornali e le loro riviste. D'altra parte essi si trovano fortemente agevolati, nei loro acquisti in libreria, dal cambio della moneta: quasi sempre a loro favore.

Poi c'è la biblioteca comunale dove la presenza dei villeggianti stagionali è assai irrisolvibile nel prendere un libro in prestito. Qui predomina la narrativa moderna quando non si tratta di una certa aliquota di giovani forestieri che cerca un libro di storia o di scienze per studiare non avendo potuto superare, forse, il primo esame.

Una tale condizione del libro non muta gran che nel tratto tra Forte dei Marmi e Marina di Carrara anche se minore e più sommersa, data quella certa dispersione di centri abitati.

Così si muove il libro in un arco di costa tirrenica, come abbiamo scritto anche nel nostro precedente articolo, che comprende una ventina di chilometri di spiaggia, forse una delle più belle della penisola, certo una delle più rinomate.

Advertisement for Cortina S. Vincent. It includes a coupon for a referendum and a list of names of people who have voted for Cortina. The coupon asks for name and residence. The names listed are Albertosi, Goviantini, Rimbaldo, and the signora of Don Francesco Lejcecco.